

Una scuola a STILE LIBeRO

Monica Delli Iaconi, Istituto Comprensivo Niccolini (Ponsacco)

STILE LIBeRO è un progetto ideato da quattro docenti di scuola primaria della provincia di Pisa. La riflessione, da cui prende l'avvio, si fonda sull'approfondimento delle ultime teorie pedagogiche e didattiche, sulla presa di coscienza delle recenti indicazioni del MIUR, sulle diverse problematiche emergenti negli alunni, nonché sull'aumento esponenziale di alunni Bes.

L'agire che ne è conseguito si è concretizzato nell'organizzare e strutturare in maniera sistematica un modello pedagogico-educativo e una *pratica didattica*, da cui ripartire per una condivisione, confronto e interazione con i colleghi, per un "fare scuola" rinnovato nella metodologia e nella didattica.

Eliminare il libro di testo è stato il primo passo, dal momento che esso non rappresentava più la fonte principale di acquisizione di contenuti, ma veniva bypassato, integrando con materiale "supplementare" (video documentari, letture tratte da altri testi scientifici) a volte recuperato dai bambini stessi. Si metteva in atto un avvicinamento alla ricerca-azione come spinta motivante e includente, passando non solo attraverso l'apprendimento di contenuti già strutturati, ma componendo il sapere strada facendo, tramite un processo che necessariamente deve ampliare le possibilità di sperimentazione e la ricerca. Per l'italiano e la matematica poi, il libro di testo diventava principalmente un libro operativo sul quale svolgere gli esercizi.

E' stato importante tenere fermi alcuni punti: rivedere il ruolo e il lavoro in team degli insegnanti, arricchire la didattica rispetto alle mutate esigenze degli alunni e delle diverse modalità di apprendimento, salvaguardare e potenziare la motivazione, offrire gli strumenti per imparare ad imparare, creare competenze, includere le abilità di ogni studente dovute a differenze culturali, di salute, di appartenenza

religiosa o di genere, divulgare in maniera critica, strumentale e consapevole l'utilizzo della tecnologia digitale.

L'azione didattica si è così resa esplicita attraverso alcuni nuclei portanti:

1. Utilizzare il lavoro di gruppo, essenza del modello STILE LIBERO, che costituisce l'occasione d'incontro degli alunni, il luogo del coinvolgimento, della condivisione. Includere, in questo caso, diventa necessario e funzionale poiché si deve tenere conto delle differenze di ogni componente e tra-sformarle in risorse autentiche. Il gruppo, quindi, come ambiente socializzante e motivante, ma anche creatore di conflitti che urgentemente si deve imparare a risolvere. Un luogo in cui promuovere l'educare alla comprensione che, come dice Morin, "è assente dall'opera educativa" e ha creato "indifferenza, egocentrismo, autogiustificazione e self-deception o menzogna a se stessi che riporta il torto sempre sugli altri".¹

2. Potenziare la lettura: è indispensabile per trasformare il "leggere" in un'attività che dà la possibilità di comprendere, di accedere alle informazioni, alle regole, ai *saperi*; che restituisce e crea bellezza, soprattutto quando si tratta di leggere un testo narrativo, teatrale o una poesia. Leggere deve diventare la condizione per comprendere ciò che circonda gli studenti.

3. Potenziare la scrittura: per riuscire a mettere insieme "passato e "presente", non si può prescindere dal testo scritto che trova nel modello in questione un posto di assoluta centralità. Gli studenti dovranno scrivere molto per produrre i propri testi sui quali studiare, per esercitarsi, per rielaborare il materiale di approfondimento e ricerca. Scrivere "a mano con carta e penna", in modo da sviluppare la capacità fondamentale di coordinare il pensiero con la mano che produce segni grafici significativi, il mezzo privilegiato della comunicazione verbale prima scritta e poi orale.

E anche scrivere con il tablet, il cui uso è circoscritto in maniera funzionale alla ricerca e, solo in misura minore, alla produzione dei testi.

¹ E. Morin, *Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione*, Raffaello Cortina Editore, 2015

Si incentivano in modo particolare le attività laboratoriali grafico-pittoriche e manuali, che sviluppano la manualità fine e consentono ai ragazzi di prendere coscienza di un compito autentico.

4. Eliminare i compiti a casa: significa concentrare a scuola molto del lavoro scolastico e non gravare in maniera poco produttiva sul tempo libero degli studenti fuori dalla scuola. Quindi non saranno assegnati i cosiddetti “compiti a casa” se non sotto forma di approfondimento del lavoro svolto in classe.

5. RicercaAzione: rappresenta una delle strategie principali. Spesso però è stata utilizzata a scuola come semplice e mera “ricerca” di informazione, depauperandola, così, del suo valore attivo e coinvolgente, ignorando la sua potenzialità più grande che è quella di rappresentare un processo ciclico (e non lineare: “fare la ricerca ed esporla”) che necessita di una pianificazione, una “problematizzazione”, un’esecuzione e un’analisi dei risultati raggiunti.

6. Digitale consapevole: soprattutto nella scuola primaria, preparare gli alunni a diventare fruitori consapevoli degli strumenti digitali è fondamentale per completare il percorso formativo del ciclo primario di istruzione. Consapevolezza necessaria per lo sviluppo di uno studente “competente” e pronto ad affrontare i cicli scolastici successivi.

7. Attraversare il trasversale: arte, musica, letteratura e poesia, educazione motoria. Le discipline cosiddette trasversali diventano un importante punto di partenza per incentivare e potenziare le diverse abilità e per creare motivazione all’imparare.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

A inizio anno si redige una programmazione (anche con i plessi paralleli) stabilendo le tappe di verifica e valutazione.

Le discipline sono indicizzate per argomento e viene preparato uno schema (mai rigido) di lavoro. Sono visionati e predisposti i materiali da utilizzare allestendo una biblioteca scientifica di classe, da integrare anno per anno e vengono preparati i

supporti multimediali principali (video, fotografie, audioregistrazioni, documentari), materiale che potrà essere ampliato in itinere anche grazie ai suggerimenti degli alunni stessi.

La scheda di lavoro, detta **Piano di Lavoro**, si articolerà tenendo conto di tre momenti che sono denominati **CARDINI**:

Cardine 1: la lezione frontale - Cardine 2: organizzazione gruppi, analisi degli strumenti dei supporti multimediali e dei libri - Cardine 3: RicercAzione: produzione di elaborati di gruppo e individuali.

Così come le prime regole di una buona didattica insegnavano, non dovrà mai esistere rigidità nell'applicazione dello schema di lavoro. L'insegnante dovrà sempre tenere presente le esigenze del momento che possono arrivare sia dagli alunni che dalle particolari contingenze.

Esempio di Piano di lavoro

CALCOLARE LA FRAZIONE DI UN NUMERO

NUMERI CON LE VITAMINE

Cardine 2

Fase di osservazione

Dopo la mensa spesso c'è della frutta in classe che rimane per merenda. Oggi abbiamo delle arance e dei kiwi.

Poniamo l'attenzione sui frutti, la loro forma, il loro colore e dimensione, manipolandoli, sentendo il loro profumo e matematicamente parlando concordiamo che un frutto intero è paragonabile a un'unità.

Cardine 1

Spiegazione

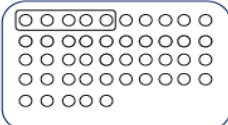
Focalizziamo l'attenzione sul **concetto di frazione** che già conosciamo (conoscenze pregresse) e cerchiamo di riportarlo alla mente ripetendolo insieme che "Frazionare significa dividere un intero in parti uguali".

Oggi in classe abbiamo 45 frutti di cui $\frac{1}{3}$ sono arance. Quanto sono le arance? Quanti sono i Kiwi?

Invitiamo gli alunni alla rappresentazione grafica dei frutti, ma in modo simbolico considerando la quantità totale come un intero.

Verbalizziamo le operazioni da compiere:

- Rappresentazione grafica dell'intero
- Divisione in 3 parti uguali come si deduce dal denominatore per individuare l'unità frazionaria



$45 : 3 = 15$ valore di $\frac{1}{3}$

CONCLUSIONI

L'obiettivo di STILE LIBERO è quello di stimolare e potenziare nei bambini il desiderio innato di conoscenza, soddisfare le proprie curiosità intellettuali attraverso

l'esperienza diretta di lettura, ricerca, scoperta, presentando loro non un testo ma i "testi" presenti nella biblioteca, potenziando il rispetto, la cultura artistica e l'importanza, imprescindibile, del testo scritto sulla carta. Sarà sottolineata la differenza cognitiva dello sfogliare le pagine cartacee da quelle digitali: le prime necessitano di lentezza, le seconde si affidano ad uno sguardo più veloce e sincronico.

Concludendo, è nelle intenzioni delle insegnanti riuscire a donare agli allievi la capacità di rendersi autonomi, di apprezzare l'importanza dell'imparare anche da soli, di assaporare i risultati raggiunti "facendo" e "sapendo" e di imparare che la conoscenza è un valore di libertà.

Docenti STILE LIBERO: Rossella De Giorgi, Monica Delli Iaconi, Manuela Macchi, Katya Migliarini.